



LE BALLE IN GIOSTRA

Siamo sempre più convinti della circolarità che la struttura sociale e culturale debba avere, per una moderna collocazione in ambito europeo di qualunque programma di modernizzazione.

Con tale intento, il nostro sarà un programma a tutto tondo, contando di saper sfruttare ogni sbocco innovativo, con la costante consapevolezza che 'sto giro debba essere finalizzato all'elevazione verticale delle istanze comuni, dando precedenza, onde evitare fraintendimenti di percorso, alle priorità, vengano da destra o da sinistra, di uno stradario complesso, ma correggibile.

I semafori, gli altolà, non devono fermarci.

E' nostra ferma intenzione, con una spesa di 9 829 000 euro, allestire in breve tempo in ARONA 28 nuove rotonde.

La rotonda non deve essere espediente contingente per smaltire e agevolare il traffico, ma deve diventare una soluzione circolare, che da semplice elemento frazionatore, si trasformi in una, ci si perdoni il termine, giostra di intenti.

Per noi la ROTONDA è un'ASSIOMA.

Può e deve diventare il mezzo con cui risolvere pressanti problemi della nostra ridente cittadina, ma anche un simbolo di praticità nella sua taumaturgica proposizione.

Per prima cosa intendiamo produrre due rotatorie in zona ex-ospedale. Abbattendo il vecchio ospedale fuori uso, se non per praticare cerotti di contenzione ematica e psicologica a qualche sventurato, o provare la temperatura a extracomunitari spaventati da qualsivoglia refolo d'aria, risolveremmo così, una volta per tutte il dilemma "pronto soccorso": una rotonda ben progettata indirizzerebbe il traffico direttamente a Borgomanero. Tale rotonda sarà eventualmente provvista di distributore di cerotti, pasticche placebo, defibrillatori ed un elettrocardiogramma bum bum.

Al posto della collegiata SANTA MARIA, idem come sopra: previo abbattimento della stessa, si procederebbe all'allestimento di una rotonda che devierebbe il popolo credente verso altre destinazioni più consone tipo Madonna di Loreto, Lourdes, Medjugorje, siti di indiscussa professione religiosa più accreditata.

Si risolverebbe in questo modo il traffico domenicale, pasquale, natale, funerale. Su tale rotonda sarà collocato un ostensorio e un confessionale, di modo che il credente e il partente, possano essere redenti da colpe o da colpi di sonno in caso di itinerari di lunga gittata.

Insomma, il principio è quello di trasformare le rotonde da semplice espediente per il traffico, in servizi pubblici a vari livelli.

Per esempio con la costruzione di silos a più piani nelle vicinanze di scuole, uffici, fiere, tredicini si potrebbe risolvere finalmente il problema parcheggi: agevolando l'entrata da destra, gli automobilisti, ormai avvezzi a girare, potrebbero, senza raddrizzare mai il volante, posteggiare sorridenti.

Si potrebbero inoltre formulare sempre in tondo dei piccoli parchi gioco per i bimbi. La loro sicurezza sarebbe garantita dalla continuità di giro degli automobilisti che, altro punto del nostro programma, tenuti all'oscuro del corretto uso delle rotatorie, non sapendo come uscirne, continuerebbero imperterriti a girare: un traffico continuo educerebbe i bambini ad evitare il superamento dei punti di bordura e insegnerebbe loro l'elasticità d'interpretazione dei concetti, nel caso specifico del concetto di circonferenza.

Per le rotonde che realizzeremo alle varie entrate della città, con la finalità di valorizzare le zone distanti dal centro e dare il benvenuto a chi intende far visita alla nostra Arona o sta tornando a casa dopo una stancante giornata di lavoro, è in studio un progetto di allestimento di opere d'arte o installazioni che arricchirebbero il programma culturale che stiamo compilando, e allieterebbero il giro a coloro che in tali rotonde si immettono. Un esempio esplicativo c'è già in città, all'incrocio che collega Via Liberazione con Corso Matteotti: quale grazia, quale effetto comunicativo, quale struggimento ci regala quella barchetta, quel remo abbandonato ai suoi perché, alla sua polvere. Che trasalimento ogni volta la si incroci!

Riavutoci poi dall'estasi indotta ne comprendiamo appieno il significato: quella cazzo di barchetta sta a ricordare lo sforzo e l'impegno costante di chi rema (pazienza se al momento il marinaio non si vede) per giungere al porto, sfidando onde, ciottoli e cemento.

Insomma, noi non vogliamo utilizzare la compassione, ma il compasso per ritondeggiare la città.

Lungi da noi promettere la quadratura del cerchio, a noi il quadrato ci fa schifo, ma ci impegneremo a 368° e qualcosa di più, per dare pace e serenità alla città che abbiamo nel cuore.

Seguirà a breve una "circolare" riguardante il nostro secondo punto del programma: la SCUOLA.

Poco prima della scadenza di presentazione comunicheremo il nome del nostro candidato sindaco e della lista elettorale.

Effetti collaterali

E' possibile dopo la lettura, si avverta un leggero capogiro.

L'effetto sgradevole sparirà ad un'eventuale rilettura, quindi alla completa assunzione dei significati.